



dal 1958 insieme

ALBIQUAL

Informa

N°2

ANNO X
Maggio 2022

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

61

SOMMARIO

62 Editoriale
Anno nuova, vita nuova!

64 Articolando
**Lo dico e lo ridico:
facciamo bene la di.co.**

68 Articolando
AAA Cercasi apprendista!

71 Eventi Albiqual

72 Le novità CEI

73 Chi siamo

ALBIQUAL - Via Orzinuovi, 28 - Brescia 25125
Tel. +39 030.3745380 - Cell. 328 8752975

info@albiqual.it
roberta@albiqual.it
www.albiqual.it

A mali estremi...estremi rimedi.

62

In una precedente edizione della nostra rivista, mentre eravamo in piena pandemia, riportai la celebre frase di Marco Tullio Cicerone “mala tempora currunt...” e non serviva essere un aruspice per indovinare la gravità del momento. La frase latina, com'è noto, termina con una ulteriore previsione “sed peiora parantur!” sottolineando cioè che “il peggio” doveva ancora accadere!

E ci siamo dentro fino al collo!

Lungi da me la tentazione di esporre, in questo contesto dedicato esclusivamente all'aggiornamento tecnico professionale, valutazioni politiche di qualsiasi genere. Non é né il luogo né il momento per farlo! Al contrario, appare doveroso, per chi è al timone della navicella “Albiqua!”, chiedersi cosa fare in una situazione così critica e, soprattutto, quali decisioni adottare, magari con rinnovato coraggio. L'obiettivo, ovviamente, rimane sempre il conseguimento del “bene” della nostra Associazione!

Il Consiglio di Albiqua!, che ho l'onore di presiedere, ha condiviso all'unanimità la proposta di ridurre sensibilmente, la quota annua associativa degli iscritti, per coloro che effettuano il versamento della stessa entro il mese di maggio.

La delibera approvata dal Consiglio intende in tal modo fornire una risposta concreta, in quanto possibile, ai vari problemi che, attualmente, gravano sugli Associati.

Il provvedimento, ovviamente, apre la porta a numerosi problemi di carattere gestionale. Ma questi sono “grattacapi” che gli Amministratori saranno chiamati a risolvere!

Siamo quasi a metà anno ed è doveroso eseguire i primi bilanci della nostra attività. Com'è noto, le direttive governative in materia ci costringono a realizzare i nostri incontri tecnici ancora tramite “webinar”, privandoci del contatto interpersonale che le riunioni “in presenza” possono dare. Siateci vicini in questo momento difficile. Vi assicuriamo che la qualità del “prodotto” proposto rimane sempre ad un livello molto elevato. Appena possibile ci incontreremo nuovamente e sarà l'occasione per un cordiale abbraccio.

Permettetemi di tediarvi con un aforisma dello scrittore Karl Kraus : quando il sole della cultura è basso i nani hanno l'aspetto di giganti!”

Partecipate numerosi ai nostri incontri “alis volat propriis” “si vola con le proprie ali”.

Un abbraccio a tutti.

Il vostro Presidente

50

CAVEL®

100% MADE IN ITALY

CAVEL dal 1968 produce cavi per telecomunicazioni
con materiali e lavorazioni interamente Made in Italy, garantiti 15 anni,
a norma con il Regolamento CPR EU 305/11

PERCHÈ ACCONTENTARSI DI MENO?

6 LINEE DI PRODOTTO



CAVI
COASSIALI



CAVI
LAN



CAVI VIDEO-
SORVEGLIANZA



CAVI
50 Ohm



CAVI IBRIDI
MULTIMEDIALI



CAVI
ALLARME

Communication Cables

CAVEL®

since 1968

CAVEL.IT

LO DICO E LO RIDICO: FACCIAMO BENE LA DI.CO.

QUANDO UN DOCUMENTO UFFICIALE UNISCE GLI INTERESSI
DELL'INSTALLATORE E DEL COMMITTENTE
(3° Puntata)



Per. Ind. Romano Mati
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale Albiqual Toscana

64

1) RIEPILOGO

Nelle due puntate precedenti (1° e 2°) di questo articolo, pubblicate nei mesi di Settembre e Dicembre dello scorso anno nel nostro affezionato periodico "Albiqual informa", ho evidenziato alcune delle molteplici criticità riscontrate nella compilazione della "Diconf" (termine coniato da me medesimo e che utilizzerò in tutte queste puntate) malgrado questo argomento possa sembrare superato, chiarito, ovvio. Ho pertanto ritenuto fare, o quantomeno provarci, un approfondimento analitico di quello che è emerso e continua a emergere nei dibattiti fra gli operatori del settore, senza la pretesa che tutto ciò sia esaustivo o, peggio, che mai illudersi di poter chiarire tutti i dubbi dei nostri affezionati lettori.

2) RIFLESSIONI SULLA DICONF

Negli articoli precedenti, ho toccato vari punti dolenti o che si prestano alle più svariate inter-

pretazioni, anche molto diverse fra loro, cui vengono evidenziate anche superficialità o carenze nella corretta compilazione, come per esempio il Progetto redatto dal Responsabile Tecnico, gli allegati obbligatori e quelli facoltativi/supplementari, l'importanza delle Istruzioni per uso e manutenzione degli impianti. Che poi sono gli argomenti per i quali vengono fatte sempre una valanga di domande, le quali evidenziano il bisogno che c'è di chiarezza e precise indicazioni al riguardo. Sono però consapevole che tutto ciò che facciamo non basta mai, non è sufficiente e che la formazione dovrebbe essere continua per aiutare a rinfrescarci su quello che sappiamo ma potremmo averlo dimenticato, apprendere eventualmente le cose cui ci erano sfuggite o non ne avevamo avuto bisogno di conoscere, confrontarci su quello che quotidianamente ci troviamo ad affrontare. Il tema DiConf è uno dei più dibattuti e sconosciuti al tempo stesso. Come certamente saprete, Albiqual partecipa attivamente ai vari tavoli tecnici degli enti normatori e collabora, altrettanto attivamente con altre associazioni allo scopo di promuovere la formazione in ogni sua forma. In relazione a questo, recentemente abbiamo co-organizzato e partecipato ad un questionario diffuso agli operatori del settore, su tutto il territorio nazionale fra Ottobre e Novembre



Allegato I
(di cui all'articolo 7)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
operante nel settore con sede in via
n. comune (prov.) tel.
part. IVA

iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)
della Camera C.J.A.A. di n.
 iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di n.
esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

Inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria
 altro (1)

2021, composto da 17 domande su D.M. 37/08 e DiConf. Le risposte ricevute hanno evidenziato quanto detto prima: carenze ed insufficienze nella compilazione e nella interpretazione di quello che è lo spirito della Dichiarazione di Conformità. Aspetto reso ancora più preoccupante per il fatto che chi ha risposto, si presume siano operatori del settore, più attenti e preparati. Sono in programma delle videoconferenze (non fatemele chiamare "webinar").

Non abbiamo bisogno di forzature angliciste, abbiamo una lingua splendida, la migliore) in cui verranno illustrati i dettagli delle risposte raccolte con le relative riflessioni. Dopo quelle presentazioni pubbliche, mi riservo di scrivere un articolo o parte di esso, dedicato proprio a quel questionario.

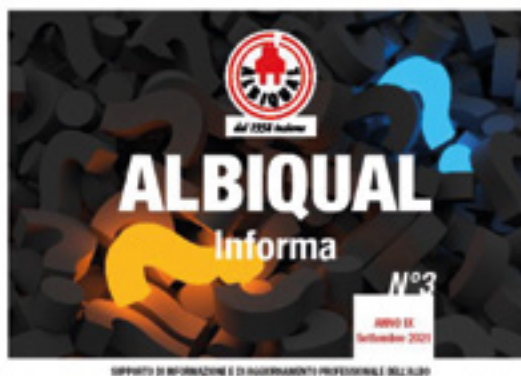
3) COMPILARE LA DICONF

Se vi siete persi le due puntate precedenti, richiedete alla segreteria Albiqual in modo da favorire la lettura completa del presente articolo. Nello scorso numero "Albiqual Informa", la puntata n.2 di questo articolo, ci eravamo lasciati con l'esamina della compilazione, ricordando di consultare la legenda alla Dichiarazione di Conformità, ove vi sono riportate indicazioni su alcuni punti specifici e aiutare quindi il compilatore nelle corrette diciture da riportare sul modello DiConf. Eravamo poi passati ai dati iniziali e le prime "spunte" (come sapete non amo gli anglo-termini altrimenti avrei detto "flag") fra cui la specifica del progetto (al punto 5.8) e la normativa da indicare con le relative raccomandazioni (al punto 5.9). Proseguirò quindi mantenendo la stessa numerazione progressiva

5.10- Installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione

È "soltanto" una spunta che sovente viene riportata senza perderci troppo tempo, ma siamo sicuri che tutto quello che installiamo è idoneo a quanto previsto nella casellina "spuntata"? Non tutto quello che è conforme alle Norme di produzione, al tempo stesso è idoneo per essere installato in quel determinato luogo. Facciamo

65



un esempio esemplificativo. Se utilizziamo conduttura FS17 450/750, la classica “cordina” ci preoccupiamo che il produttore l’abbia dichiarata conforme al Regolamento Europeo 305/2011 (Regolamento Europeo Prodotti da Costruzione), inoltre che ci siano marchi CE e IMQ. Tutto ciò potremmo dire che è conditio sine qua non per poter impiegare la conduttura nel rispetto delle vigenti normative ma potrebbe non essere sufficiente per garantire quanto riportato nella dicitura che stiamo spuntando. Infatti occorre anche consultare le caratteristiche tecniche e di impiego del costruttore e nel caso della conduttura in questione, non viene dichiarata idonea per installazione all’esterno, nemmeno se protetta con tubazioni e/o guaine. Per cui, occorre porre attenzione a quanto abbiamo realizzato per non rischiare di dichiarare il falso

5.11- Controllato l’impianto ai fini della sicurezza con esito positivo, avendo eseguitole verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di Legge

Vale quanto riportato nel punto precedente. È ovvio che anche questa va spuntata, come prassi comune. D’altronde non potremmo certo mandare via la DiConf senza quella spunta, perché sarebbe un autodenuncia di aver consegnato un impianto senza le verifiche previste.

Pertanto la spunta è obbligatoria, semplice e veloce ma..... davvero abbiamo effettuato tutto quanto previsto “dalle norme e dalle disposizioni di Legge”? E dove lo tracciamo quello che abbiamo fatto? E qua si apre il capitolo allegati che tratteremo in seguito. A proposito di norme, ricordiamo da Dicembre 2021 è in vigore la



nuova Norma CEI64/8 VIII Edizione, per la quale ALBIQUAL, con i suoi tecnici, ha contribuito alla redazione, alle modifiche, alle integrazioni per questa nuova Norma. È proprio nella Norma 64/8 al Capitolo 6, riveduta, corretta e modificata, che troviamo i riferimenti per le verifiche da effettuare.

5.12- Allegati Obbligatorii

Questi documenti dovrebbero essere inequivocabili, perché a prima vista, sembrerebbe chiaro quello che viene chiesto, ma c’è un ma, anzi ce ne sono più di uno. Riportiamo le diciture da spuntare tutte, nel caso ve ne ricorrano le condizioni. Il modello ministeriale della Dichiarazione di Conformità, riporta dei numerini dentro parentesi, i quali riferimenti si trovano sulla Legenda predisposta del ministero e descritta nel D.M. 37/08, la quale DEVE far parte della documentazione della DiConf (molto spesso non si trova traccia) proprio nell’interesse comune Installatore-Committente Ogni singola

66

ALLEGATI OBBLIGATORI

- Progetto ai sensi articoli 5 e 7 (4)
- Relazione con tipologia dei materiali utilizzati (6)
- Schema di impianto realizzato (6)
- Riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti (7)
- Copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico professionali

voce, richiede riflessione specifica, facendo anche esempi o riportando riferimenti alle varie Guide elaborate da soggetti istituzionali e/o associazioni con le quali ALBIQUAL collabora, pertanto richiedendo approfondimenti specifici, rimandiamo questa parte all'ultima puntata dell'Articolando che uscirà nel prossimo numero di Albiqual Informa.

5.13- Allegati Facoltativi

A differenza degli allegati obbligatori di cui sopra descritti, questo tipo di documenti non sono affatto inequivocabili, anzi sono fra le cose più sconosciute, tanto che spesso non è presente nessuno di questi allegati che sono invece da ritenersi fondamentali per la completezza della Dichiarazione di Conformità. Occorre precisare che "Facoltativi" o supplementari, non significa che non debbono essere prodotti, anzi servono proprio all'installatore per integrare tutta la documentazione che avvalori e tracci quanto effettuato. Come per gli Allegati Obbligatori, l'approfondimento e gli esempi di questo tipo di documenti richiedono approfondimenti analitici per cui rimandiamo all'ultima puntata dell'Articolando che uscirà nel prossimo numero di Albiqual Informa.

EPILOGO (DELLA 3° PUNTATA)

L'articolazione e gli approfondimenti sugli Allegati Obbligatori e quelli Facoltativi o Supplementari, richiedono una puntata specifica, la prossima che sarà l'ultima dell'articolo "Lo dico e lo ridico, facciamo bene la DiCo". Inoltre faremo riferimento anche ad un allegato che non compare

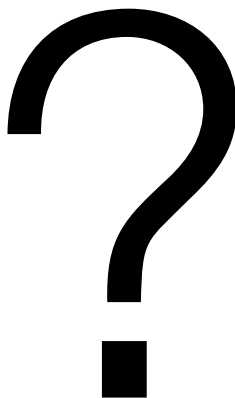
fra quegli obbligatori ma implicitamente lo è, pertanto, pur mettendolo fra quegli facoltativi, DEVE essere sempre presente, ma avremo modo di riflettere su questi argomenti per l'intera prossima puntata. Consapevoli che nessuna guida, nessun documento potrà mai essere esaustivo e univoco, perché ogni singolo lavoro, ogni singola opera richiedono le famose 3C (Competenze, Conoscenze, Capacità) che ho richiamato più volte e che sono il vero patrimonio del Responsabile Tecnico, al quale il D.M. 37/08 ha riconosciuto la qualifica di Progettista, negli ambiti previsti. E per ogni lavoro vanno fatte specifiche considerazioni che possono essere anche molto diverse da altri lavori apparentemente simili. Quindi sarà sempre il Responsabile Tecnico a decidere, insieme alla committenza, la giusta scelta per realizzare un impianto che sia eseguito e progettato a Regola D'Arte, sicuro ed al tempo stesso che sia fruibile per chi lo utilizzerà. Il libero arbitrio dell'installatore deve essere in funzione della miglior scelta e non per cercare qualche "strattagemma" per aggirare la norma e le regole tecniche. Ma anche di questo ne parleremo prossimamente.

67

@Albiqual ti scrivo

Ringraziamo tutti i lettori ed invitiamo, come sempre, chiunque volesse offrire il proprio contributo con pareri, opinioni o anche critiche, ad inviare propria mail a alla nostra associazione Per Ind Romano Mati

ALLEGATI FACOLTATIVI



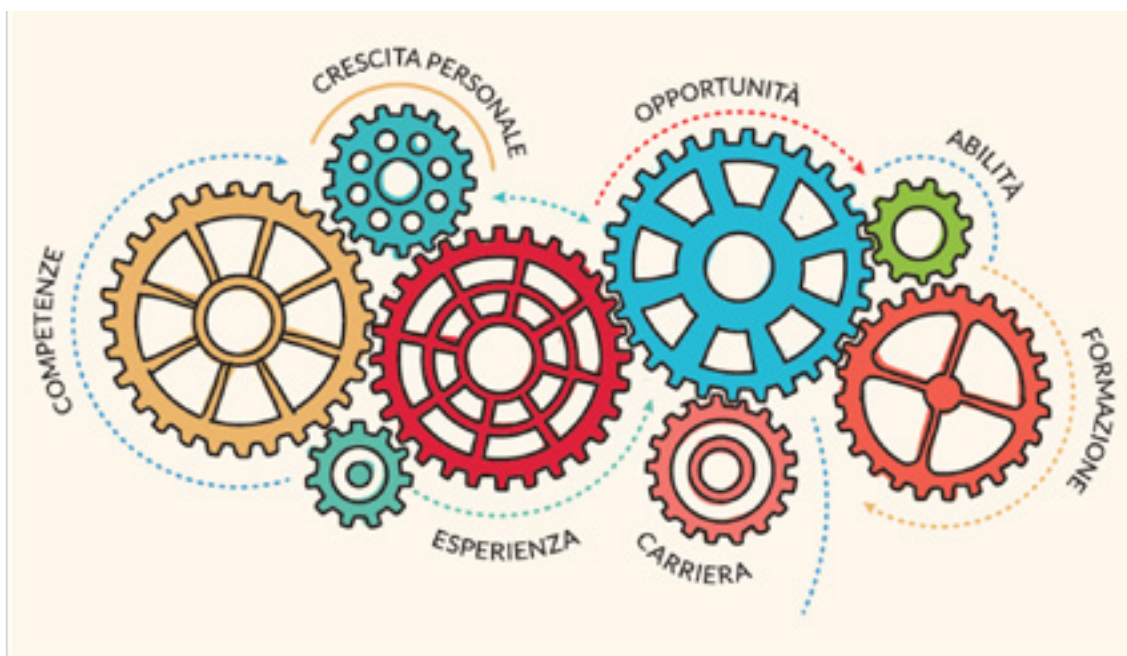
AAA CERCASI APPRENDISTA!

Regione Lombardia ha realizzato una guida sull'APPRENDISTATO, le tipologie e gli attori...



a cura di ABF, sede di Trescore Balneario

68



Ma vediamo di cosa si tratta:

L'Apprendistato è un contratto, finalizzato all'occupazione dei giovani e al primo inserimento lavorativo, definito anche misto in quanto prevede al suo interno una componente formativa.

La sua caratteristica principale è il contenuto

formativo: in azienda è possibile acquisire le competenze pratiche e le conoscenze tecnico-professionali attraverso un'attività formativa che va ad aggiungersi alle competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca.

IL CONTRATTO SI RIVOLGE AI GIOVANI NELLA FASCIA D'ETÀ 15-29 ANNI, ESISTONO TRE TIPI DI APPRENDISTATO:

- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (1° livello)
- Apprendistato professionalizzante (2° livello)
- Apprendistato per l'Alta formazione e la Ricerca (3° livello)

Il D. Lgs. n.81 pubblicato in G.U. il 15 giugno 2015, capo V - ha rivisto organicamente la disciplina dell'Apprendistato.

Con l'approvazione della Legge Regionale 30 del 2015 la Lombardia ha individuato l'Apprendistato come il pilastro portante del nuovo sistema duale della formazione regionale.

Il Decreto Interministeriale del 12 Ottobre 2015, pubblicato il 21 Dicembre 2015, ha definito gli Standard formativi dell'Apprendistato.

Regione Lombardia è stata la prima regione a recepire la nuova disciplina dell'Apprendistato con la DGR 4676 del 23 Dicembre 2015.

1° LIVELLO

Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Art. 43 dlgs 81/2015

Target età: 15-25 anni

Che tipo di Formazione e che titoli puoi conseguire:

- Qualifica IeFP (Istruzione e Formazione Professionale)
- Diploma di IeFP
- Diploma di istruzione secondaria superiore
- Certificazione IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico Superiore)
- Anno integrativo per l'accesso all'esame di stato

2° LIVELLO

Apprendistato Professionalizzante. Art. 44 dlgs 81/2015

Target età: 18-29 anni

Formazione finalizzata ad ottenere una qualificazione professionale ai fini contrattuali attraverso lo sviluppo di competenze di base e trasversali e di competenze tecnico-professionali disciplinate dai contratti collettivi di lavoro. La formazione sulle competenze di base e trasversali è definita

dalla Regione come segue:

- 120 ore per apprendisti privi di titolo
- 80 ore per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale
- 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o titolo almeno equivalente

3° LIVELLO

Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca. Art. 45 dlgs 81/2015

Target età: 18-29 anni

Che tipo di Formazione e che titoli puoi conseguire:

- Diploma ITS
- Lauree Triennali e Magistrali
- Master di I e II livello
- Dottorati
- AFAM, Attività di ricerca ed Accesso alle professioni ordinistiche

L'APPRENDISTATO IN 10 MOSSE

1 - L'azienda individua una mansione da far svolgere ad un giovane con un percorso di apprendistato (1°, 2°, 3° Livello)

2 - L'azienda identifica, in accordo con un'istituzione formativa (scuola, CFP, università, ITS) un percorso formativo per il conseguimento di un titolo di studio/qualifica professionale e seleziona un giovane apprendista (1°, 2° Livello)

3 - Se il giovane non sta frequentando un percorso di studio, si iscrive al Programma Garanzia Giovani e viene preso in carico dall'istituzione formativa accreditata al lavoro o da un operatore accreditato al lavoro (1°, 2°, 3° Livello) Se il giovane invece sta già frequentando un percorso di studio si procede ad un adattamento della formazione "in apprendistato" tenendo conto di quella già effettuata prima del contratto. (1°, 3° Livello)

4 - L'istituzione formativa e l'azienda si consultano per scegliere le modalità ottimali di svolgimento del contratto in modo coerente all'organizzazione dell'azienda e per il conseguimento del titolo da parte del giovane (1°, 3° Livello)

5 - L'azienda e l'istituzione formativa firmano "il protocollo" e redigono insieme al giovane il "Piano Formativo Individuale" PFI (1°, 3° Livello)

6 - All'interno del PFI vengono definiti gli elementi fondamentali del percorso di Apprendistato (1°, 2°, 3° Livello):

- Nomina del tutor aziendale e formativo
- Definizione dei contenuti della formazione
- Definizione del monte ore della formazione interna all'azienda ed esterna presso l'istituzione formativa

7 - L'azienda procede all'assunzione, con un contratto di durata funzionale al percorso di studio di riferimento, e all'invio della Comunicazione Obbligatoria tramite lo specifico sistema informativo, entro le 24 ore antecedenti l'effettivo inizio del contratto di lavoro (come negli altri casi di assunzione a tempo indeterminato). Qualora il giovane sia iscritto a Garanzia Giovani procede alla richiesta dell'incentivo previsto dal Programma Garanzia Giovani (1°, 2°, 3° Livello)

8 - L'apprendista comincia a svolgere la propria attività lavorativa. Svolge la Formazione secondo quanto previsto dal PFI: la componente "interna" all'azienda può essere svolta direttamente "on-the-job" (1°, 2°, 3° Livello)

9 - A conclusione del contratto l'azienda compila, insieme all'istituzione formativa, il "Dossier Individuale" contenente i documenti generali dell'apprendista, documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale degli apprendimenti e le attestazioni conseguite (1°, 3° Livello)

10 - L'apprendista, raggiunto il monte ore necessario o il numero di CFU (Crediti Formativi Universitari) utili, partecipa alla prima sessione d'esame utile per l'acquisizione del titolo di studio (1°, 3° Livello)

ISTITUZIONI FORMATIVE (CFP, SCUOLA, UNIVERSITÀ, ITS)

L'Apprendistato rappresenta una nuova sfida per le istituzioni scolastiche, formative e universitarie e terziarie che struttureranno percorsi formativi per i giovani che accettano di stipulare un contratto di lavoro in apprendistato.

Regione Lombardia, forte negli anni di un processo di consolidamento delle proprie conoscenze sul tema, si pone come partner istituzionale per il sostegno a tutte le tipologie di Apprendistato. Con l'entrata in vigore della nuova disciplina prevista dal Decreto 81/2015 e con la spinta verso il sistema duale impressa con la Legge 30/2015, Regione Lombardia continuerà con l'impegno di finanziamento della componente di formazione esterna dell'Apprendistato di 1° e 3° livello oltre che la formazione di base e trasversale per il secondo livello.



Programma AlbiquaI Riunioni Tecniche in videoconferenza primo semestre 2022

24 Marzo 2022

La nuova Norma CEI 64-8 ottava edizione
Relatore: Per. Ind. Antonello Greco

20 Aprile 2022

Impianti fotovoltaici e rischio incendi
Relatore: Per. Ind. Massimo Gamba

2 Maggio 2022

Gli impianti per la comunicazione elettronica nel cap.
37 della nuova edizione della Norma CEI 64-8
Relatore: Signor Claudio Pavan

16 Maggio 2022

Allacci in bassa tensione: regolamentazione e struttura di ricarica
Relatore: Dott. Ing. Sergio Carrara

6 Giugno 2022

Io dico e lo ridico, facciamo bene la DI.CO.
Relatore: Per. Ind. Romano Mati

La programmazione degli eventi in calendario potrebbe subire eventuali modifiche. Per rimanere aggiornati su tutti i nostri eventi andate sul sito albiquaI.it

Per maggiori informazioni contattare la segreteria AlbiquaI

☎ 030 3745380 ✉ info@albiquaI.it

AlbiquaI organizza anche corsi su: norma CEI 64-8, Lavori Elettrici norma CEI 11-27 e CEI EN 50110-1, manutenzione cabine, quadri elettrici di bassa tensione, impianti elettrici in ambiente con pericolo di esplosione, verifiche sugli impianti elettrici, impianti fotovoltaici, impianti eolici di piccola taglia 1-20KW, termografia, formazione aggiuntiva per Preposto e formazione dei Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in segreteria.



NUOVA SEDE NAZIONALE

Si porta a conoscenza degli Associati che dal 1 Gennaio 2022 la sede nazionale di AlbiquaI verrà trasferita a Brescia in Via Orzinuovi, 28.

Tel. 030 3745380

Cell. 328 8752975

Mail: info@albiquaI.it

roberta@albiquaI.it

Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

Dott. Ing. Luca Grassi



Inchiesta pubblica progetto C1288: Attività professionali non regolamentate – Esperto di impianti di allarme, intrusione e rapina, videosorveglianza, controllo accessi – Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.

La norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale del progettista, installatore, manutentore di impianti di allarme, intrusione e rapina, videosorveglianza, controllo accessi, attraverso l'individuazione di compiti e attività e i requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.

Inchiesta pubblica progetto C1296: Impianti elettrici nelle gallerie stradali.

La presente Norma ha lo scopo di fornire i criteri integrativi rispetto alle norme generali impianti per la progettazione, la realizzazione e la verifica degli impianti elettrici nelle gallerie stradali e autostradali escluse le gallerie in fase di scavo, le gallerie ad uso militare e alle gallerie minerarie.

Inchiesta pubblica progetto C1301: Cavi isolati con PVC di qualità S18, sotto guaina di PVC di qualità R18, con particolari caratteristiche di reazione al fuoco e rispondenti al Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) - Cavi senza schermo con conduttori flessibili - Tensione nominale U0/U: 300/500 V oppure 450/750 V - Classe di reazione al fuoco: Cca-s3,d1,a3

La presente Variante contiene le modifiche al testo della Tabella CEI-UNEL 35720:2018-10 relativamente alla Tabella 1 ed alla Tabella 3, che rimarranno in vigore nella versione attuale fino al 1° Ottobre 2022.

Inchiesta pubblica progetto C1302: Cavi isolati con PVC di qualità S18, sotto guaina di PVC di qualità R18, con particolari caratteristiche di reazione al fuoco e rispondenti al Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) - Cavi schermati con conduttori flessibili - Tensione nominale U0/U: 300/500 V oppure 450/750 V - Classe di reazione al fuoco: Cca-s3,d1,a3

La presente Variante contiene le modifiche al testo della Tabella CEI-UNEL 35722:2018-10 relativamente alla Tabella 1 ed alla Tabella 3, che rimarranno in vigore nella versione attuale fino al 1° Ottobre 2022.

Inchiesta pubblica progetto C1267: Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica

Questa Variante 1 alla norma CEI 0-21: 2022-03 contiene le seguenti principali variazioni rispetto alla norma in vigore:

- definizione delle caratteristiche principali e dei requisiti delle modalità di funzionamento di parallelo prolungato e isola intenzionale, utili alla definizione di nuovi servizi di rete e di sistema. Nello specifico: aggiunte al Paragrafo 3 "Definizioni", modifiche al Paragrafo. 5.2.2. "Funzionamento di porzioni di rete BT di distribuzione in isola intenzionale" e integrazioni ai Paragrafi 7.4.5 "Punti di connessione multipli e alimentazioni di emergenza" e 8.4 "Funzionamento continuativo in parallelo alla rete del DSO" - aggiunte ai Paragrafi 3 "Definizioni" il richiamo e 7.4.14 "Punti di connessione con alimentazioni di emergenza" in relazione al Controllore di Infrastruttura di ricarica (CIR); - eliminazione al Paragrafo 8.2.2.3 dell'interruttore di manovra-sezionatore come dispositivo di interfaccia ammesso; - inserimento dell'Allegato GTer "Regolamento di esercizio per il funzionamento di generatori di impianti di produzione o destinati alla funzione di alimentazione di riserva di proprietà dell'Utente che erogano il servizio di rialimentazione di porzioni di rete BT del DSO in isola intenzionale su richiesta del DSO" - inserimento dell'Allegato X "Controllore di infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici (CIR)".

Inchiesta pubblica progetto C1298: Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica

Questa Variante 1 alla norma CEI 0-16:2022-03 contiene le seguenti principali variazioni alla norma in vigore:

- definizione delle caratteristiche principali e dei requisiti delle modalità di funzionamento di parallelo prolungato e isola intenzionale, utili alla definizione di nuovi servizi di rete e di sistema. Nello specifico: aggiunte al Paragrafo 3 "Definizioni",

Le novità CEI

modifiche al Paragrafo 5.2.2 "Funzionamento di porzioni di rete MT di distribuzione in isola intenzionale" e integrazioni al par. 8.5.4 "Punti di connessione con alimentazioni di emergenza"; - richiamo, nell'Allegato T, al Technical Report "Esempio di file SCL per la comunicazione IEC 61850 del CCI" per la specifica realizzazione della modalità di comunicazione del CCI; - modifiche all'Allegato U per l'aggiunta del CCI (Controllare Centrale di impianto); - inserimento dell'Allegato Ubis (Disciplina di esercizio dei generatori eroganti servizio di rialimentazione in isola intenzionale).

Inchiesta pubblica progetto C1299: Guida alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di generazione fotovoltaica Pare 1: Generalità – Acronimi, Definizioni e Principali Leggi, Deliberazioni e Norme

La presente Parte 1 fa parte della Guida tecnica 82-25 "Guida alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di generazione fotovoltaica" che è composta dalle seguenti parti: – Parte 1-Generalità - Acronimi, Definizioni e Principali Leggi, Deliberazioni e Norme applicabili al fotovoltaico – Parte 2-I moduli fotovoltaici – Parte 3-BOS dell'impianto FV – Parte 4-Progettazione – Parte 5-Installazione – Parte 6-Monitoraggio, gestione e manutenzione.

La Guida 82-25 è stata preparata dal Comitato Tecnico 82 del CEI "Sistemi di conversione fotovoltaica dell'energia solare" e fornisce i criteri per la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi di generazione fotovoltaica, destinati a operare in parallelo alla rete di distribuzione di Media e di Bassa tensione, tenendo conto delle vigenti disposizioni legislative e delle indicazioni contenute nelle norme CEI, UNI e nei documenti CENELEC e IEC pertinenti.

La Guida si applica ai sistemi di generazione fotovoltaica dotati di moduli posizionati su strutture di sostegno fisse o a inseguimento solare, con o senza concentrazione dei raggi solari.

Essa non si applica agli impianti fotovoltaici isolati dalla rete elettrica del distributore, né agli impianti fotovoltaici trasportabili.

73

Chi siamo

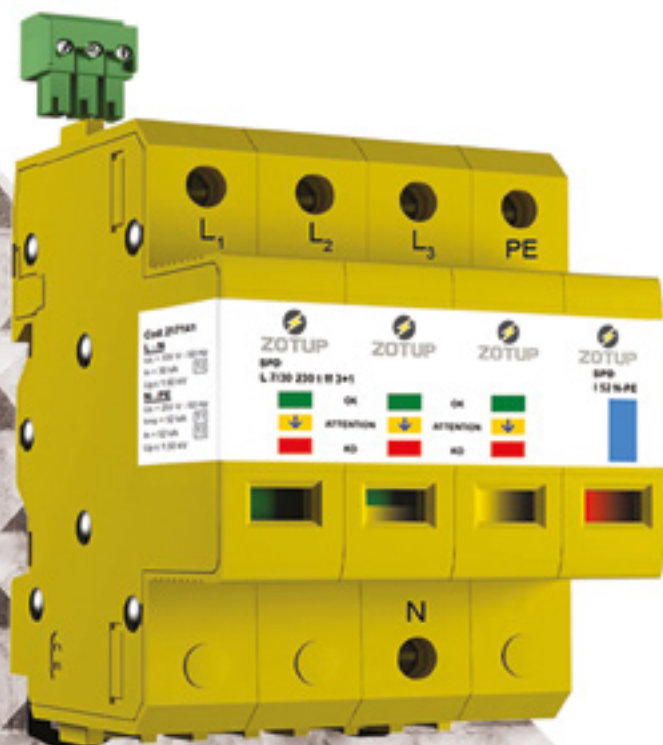
Albiqua, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d'arte.

L'Associazione nasce nell'Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica.

A fronte di ciò Albiqua forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinché la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l'eccezione estemporanea.

L'attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l'organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l'analisi e l'approfondimento di quelle esistenti.

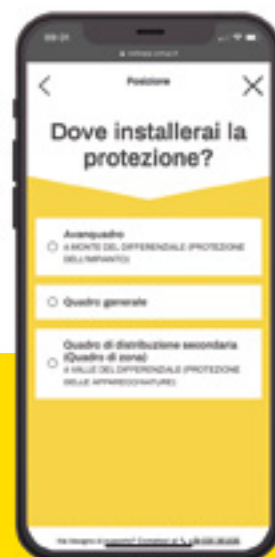
Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L'attività culturale che Albiqua propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale "Albiqua Informa" e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, Albiqua annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.



LA PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI TUTTA ITALIANA

ZOTUP Srl, azienda leader nella produzione di scaricatori di sovratensioni (SPD) orgogliosamente Made In Italy, dal 1986 propone soluzioni per ogni tipo di applicazione.

Con più di 200 modelli, 4 brevetti internazionali e oltre 300 test di laboratorio, ZOTUP offre una tecnologia avanzata garantendo sicurezza e prestazioni elevate.



Prova il nostro configuratore

Conforme alla norma CEI 64-8; Ed. 8

In pochi step, la giusta protezione: webapp.zotup.it

Scopri la nostra gamma

ZOTUP.COM

Seguici sui social

